

> SPETTACOLI

«Nomade in musica tra America e Cina lavoro per riportare il pubblico al centro»

La flautista Laura Trainini torna nel Bresciano per due appuntamenti con «Classica Futura»



Tra Brescia e il mondo. Laura Trainini // FOTO FABIANA ZANOLA

Protagonisti

■ Messico e nuvole. Amore e musica. E il mondo come casa. Catapultata al di là dell'Oceano per ragioni di cuore, la bresciana Laura Trainini ha ricoperto in Messico il ruolo di Primo flauto nelle orchestre di Chihuahua e di Toluca, per 5 anni; si è trasferita poi in Cina, nella Wuhan Philharmonic Orchestra per tre anni, prima musicista straniera a essere stabilmente assunta dal governo della città; da un biennio a Vancouver (Canada), sta concludendo un dottorato alla British Columbia University.

Ora in Italia, Trainini rilancia l'Associazione Classica Futura, martedì 25 aprile alle 18 alla Scuola di Armonia Strikler di Rovato (via Don Racheli 17, con presentazione e breve concerto) e sabato 6 maggio, alle

17 nella Sala dei Provveditori del Comune di Salò, in collaborazione con l'Ateneo, quando si esibirà con Chiara Rizza (pianoforte) e Maya Castellini (attrice e autrice dei testi), in un percorso sul tema dell'acqua, su testi dannunziani e musica del '900.

Lei ha vissuto in tanti Paesi, e ha conosciuto diverse tradizioni musicali. Ci racconti...

Il Messico è un paese ricco di talento e di musicisti straordinari. Non esiste cerimonia religiosa o civile senza specifici accompagnamenti sonori. Anche i repertori tradizionali sono interessanti: mariachi, danzon, son, ranchera, corrido... Le molteplici tradizioni precolombiane sono confluite in una cultura esuberante, dai colori accesi e sapori intensi. L'approccio alla musica

è appassionato, estremamente vivace. Agli antipodi c'è il Canada: precisione estrema, struttura solidissima, standardizzazione. Tale compostezza valorizza la diversità culturale, lì il multiculturalismo è una ricchezza, non una minaccia. Nei cartelloni canadesi convivono serate di Gamelan balinese con i tamburi dello Zambia e il pianismo di Yujia Wang.

E la Cina?

Il punto forte della Cina è la dedizione assoluta allo studio e l'accettare qualsiasi sfida. Negli ultimi vent'anni gli investimenti sono stati enormi: orchestre moltiplicate, teatri fantastici. In questo paese immenso milioni di giovani si dedicano alla musica fin dalla più tenera età, molti studiano in Europa e assimilano in fretta, prediligendo l'aspetto tecnico-acrobatico.

Le sono pesati questi continui cambiamenti?

Ogni cosa è strettamente collegata. A Chihuahua ho conosciuto il direttore che mi ha suggerito il concorso di Wuhan; in Cina ho incontrato amici americani che mi hanno parlato del dottorato di Vancouver; in Canada sto concludendo la tesi sul "Music Embodiment" nella tecnica flautistica, per una profonda consapevolezza dei meccanismi fisiologici del suono. Oggi siamo schiacciati

tra due opposte visioni: da una parte il mito romantico dell'artista concentrato su di sé e scollegato dalla società; dall'altra, l'iperattività di entità che devono produrre centinaia

di concerti, con i musicisti trasformati in macchine macina-note. Così si perde il significato profondo di fare musica: per sé e per gli altri. Dobbiamo scendere dall'empireo per riconquistare il pubblico. Questo è lo scopo di Classica Futura: proposte per innovare il concerto e rimettere l'ascoltatore al centro. //

ENRICO RAGGI

Pagano, virtuoso ventenne nel concerto per i bambini

Note benefiche

Successo per la serata con la Filarmonica del Festival e il giovane violoncellista

BRESCIA. È come nella favola del leone e del colibrì. La ricordate? Scoppia un incendio nella foresta e il colibrì vola verso le fiamme trattenendo nel suo minuscolo becco una goccia d'acqua. Lo irride il leone: «Ma cosa credi di fare?». Risponde il volatile: «Io faccio la mia parte».

Questo è lo spirito di «Una mano per i bambini Onlus», l'organizzazione di volontariato che dal 2006 promuove importanti progetti nelle Filippine e nell'ex Birmania. Lo hanno ricordato, l'altra sera all'auditorium San Barnaba, la presidente Melania Gastaldi e la vice presidente Federica Triboldi in apertura dell'undicesima edizione del «Concerto per i bambini». Un'occasione per raccogliere fondi a sostegno di due scuole materne, di cui una nella baraccopoli di Tondo a Manila, e di un ospedale in Myanmar. Ma un'occasione anche per ascoltare ottima musica sinfonica eseguita dal vivo dalla Filarmonica del Festival diretta da Pier Carlo Orizio, con la partecipazione del giovane e talentuoso violoncellista Ettore Pagano, classe 2003, al suo debutto nella nostra città.

Prima del concerto Paolo Mazzetti, in veste di presentatore della serata, ha chiesto al



Sul palco. Il violoncellista Ettore Pagano con la Filarmonica diretta da Orizio

maestro Orizio di introdurre i brani in programma. È stata sottolineata la precocità artistica di Schubert, in grado di scrivere musiche sinfoniche perfette intorno ai vent'anni, impresa non riuscita neppure a Beethoven.

«Rosamunde principessa di Cipro» è il titolo di un poco fortunato dramma romantico scritto dall'ambiziosissima poetessa Helmina von Chézy. Nessuno lo ricorderebbe oggi se Schubert non ne avesse composto le musiche di scena che includono l'«Entr'acte» n. 3, pagina di grande lirismo ben eseguita l'altra sera dalla Filarmonica prima della più celebre, e non meno pregevole, Sinfonia n. 5.

Si attendeva quindi l'entrata in scena del violoncellista Ettore Pagano, impegnato nelle

virtuosistiche «Variazioni su un tema rococò» di Ciaikovskij: perfetto biglietto da visita per un solista di soli vent'anni che senza alcun dubbio ha davanti a sé una carriera luminosa.

Applaudita da un folto pubblico, la serata si è conclusa tre

brani fuori programma. Dapprima Pagano ha proposto con l'orchestra l'«Andante cantabile, ancora di Ciaikovskij. Poi una sorpresa: unendo efficacemente il suo canto al suono

del violoncello, il solista ha eseguito la travolgente «Lamentatio» per voce e violoncello di Giovanni Sollima, un brano di chiara ispirazione mediorientale. Infine, per chiudere in bellezza, il Preludio della Suite n. 3 di Bach. //

MARCO BIZZARINI

Archi al debutto, omaggi bresciani, Mozart per i piccoli

Classica e jazz

■ Il debutto di un ensemble giovanile tra gli appuntamenti di classica della giornata.

L'ensemble Euterpe, nato dall'esperienza dell'Orchestra Giovanile di Brescia come formazione di soli archi, formata da dodici elementi e sempre guidata dal direttore Marco Fabbri, debutta oggi alle 16 nella chiesa di San Cristo in via Piarmarta 9, a Brescia. «Quattro im-

pressioni d'autore» è il titolo del concerto con brani tra Romanticismo e XX secolo con brani di Glazunov, Respighi, Elgar e Parry. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria a brescia@volontariturismo.it.

Al Mo.Ca di via Moretto 78, in città, danze e brani popolari per l'appuntamento con Bazzini Consort. Alle 18 protagonista Federico Bianchetti, primo violoncello del gruppo musicale. Accanto ai brani selezionati, tra la Germania di Bach e la Svezia di Henryson, anche un

omaggio a Giancarlo Facchinetti: del compositore bresciano scomparso nel 2017, Bianchetti eseguirà l'«Elegia per violoncello solo. Biglietti all'ingresso dalle 17.30 (info@bazziniconsort.it e 375 5899446).

Alle 15.30 sarà invece il Quartetto intitolato ad Antonio Bazzini a proporre, al teatro San-carlino di corso Matteotti 8 in città, i Quartetti n. 2, 4 e 6 del compositore bresciano. L'ingresso è libero.

Alle 20 al teatro Grande per le famiglie una rilettura contemporanea del «Flauto Magico» di Mozart a cura di AsLi.Co con la direzione di Alfredo Salvatore Stillo, per la rassegna «Opera domani». Biglietto intero 13 euro, 10 per gli under 11.

A Ome, infine, alle 18 nella chiesa di San Michele jazz acustico con The Loom (Sigurtà, Succi, Papetti e Bandello), ingresso libero. //

Scende in piazza oggi a Gussago la «danza partecipata» di Sieni

Il progetto

■ Scende in piazza, oggi alle 18.30 a Gussago, il progetto «Agorà. Le città vicine» del coreografo Virgilio Sieni con Fondazione Teatro Grande per la Capitale della Cultura. A Gussago, piazza Vittorio Veneto farà da cornice all'evento pubblico

inaugurale, una «lezione-performance» aperta a tutti, anche a chi non ha esperienze specifiche nell'ambito della danza, già iscritti al percorso o interessati a conoscere il progetto. Si tratta di un percorso a tappe che toccherà dieci località tra Bergamo e Brescia con l'obiettivo di creare un viaggio fisico e simbolico coinvolgendo gruppi di cittadini in azioni

coreografiche collettive che riscoprono il senso della «polis».

Dopo la lezione di oggi dedicata al gesto, il progetto proseguirà con laboratori e performance (tutti a partecipazione gratuita) nel Bresciano a Palazzo sull'Oglio, Cologno e nel capoluogo per concludersi nelle due grandi performance il 13 maggio a Bergamo in Piazza Vecchia e il 14 maggio a Brescia in piazza Loggia. Per partecipare alla lezione di oggi, occorre iscriversi compilando il modulo sui siti festivaldanzae-dance.it e teatrogrande.it. //

L'universo femminile in scena a Cristo Re con DonneInCanto

Teatro

BRESCIA. Le poesie di Alda Merini e Pablo Neruda, le canzoni di De Andrè e dei Beatles, le arie di Verdi, i teasti di Franca Valeri... mescola parole e note lo spettacolo di musica e teatro «Frammenti di donne» che racconta le mille sfaccettature



Voci di donne. L'ensemble

dell'universo femminile.

L'appuntamento, ad ingresso libero, è stasera alle 20,30 nel teatro Cristo Re di via Filzi 3, in città (parcheggio interno), su iniziativa dell'Assessorato alle Pari Opportunità. Protagonista in scena l'Ensemble #DonneInCanto diretto da Alfredo Scaliari, con Marco Paderni al pianoforte e Daniela Fusha al violino; voci recitanti di Elena Ferrari e Andrea Manni.

L'ensemble da camera è la prosecuzione, con qualche in-nesso, del gruppo femminile Mulieris Vox. //